



Giardinaggio.net
il verde intorno a te

Rose 1



Concimazione rose

In questa pagina parleremo di :

- [Elementi nutritivi](#)
- [Concimazione rose in vaso](#)
- [Conseguenze di carenze nutrizionali](#)

Elementi nutritivi



Sia per le rose allevate in vaso sia per quelle coltivate in piena terra c'è la necessità di interventi di concimazione al fine di integrare la quantità di elementi nutritivi indispensabili per la crescita e il corretto sviluppo di queste piante; bisogna tener presente però che se durante la fase dell'impianto si avesse apportato una buona e giusta dose di stallatico, le rose non andrebbero concimate nel loro primo anno di vita. Durante l'arco di un anno la rosa va concimata due volte, una nel periodo primaverile e una in quello autunnale; il concime apportato alle piante in vaso dovrà essere diverso da quello usato per quelle coltivate in piena terra. Per le prime si utilizzerà un concime di

tipo inorganico per entrambe le somministrazioni, mentre per le seconde dovrà essere di tipo chimico per l'apporto effettuato durante il periodo primaverile e chimico bilanciato misto a stallatico per quello autunnale. La pacciamatura, cioè la sistemazione di stallatico ai piedi della pianta e la successiva sua copertura con del terriccio, è un tipo di intervento protettivo a favore dell'apparato radicale durante la stagione fredda. Naturalmente il concime chimico deve contenere gli elementi nutritivi in modo bilanciato in quanto ognuno di loro contribuisce allo sviluppo di una determinata parte della pianta; dovremo quindi stare attenti anche alle giuste dosi di somministrazione per evitare di danneggiare o indebolire le nostre rose. L'azoto favorisce lo sviluppo di fogli e rami della pianta, ma un apporto eccessivo potrebbe inibire la resistenza a malattie e periodi siccitosi. Il fosforo invece aumenta il numero di fiori prodotti ed intensifica il loro profumo, somministrarne troppo può causare il mancato assorbimento di altri indispensabili elementi. Il potassio fa crescere più robusta e sana la pianta e dona ai fiori un colore più intenso. Il calcio stimola lo sviluppo della rosa, se dato in dosi esagerate impedisce l'assunzione del ferro. Il magnesio è molto utile per lo sviluppo di questa pianta. Spiegate le caratteristiche di questi elementi e gli eventuali danni provocati da un apporto eccessivo, vi daremo ora dei consigli sulla quantità di somministrazione. Per le rose allevate in vaso il giusto bilanciamento sarà composto da due parti di azoto, una di fosforo e una e mezza di potassio, mentre per quelli in piena terra ne basteranno cinquanta grammi ogni metro quadrato; nel caso di utilizzo di concime liquido, esso andrà prima sciolto nell'acqua d'irrigazione. La rosa, come le altre piante, oltre ad aver bisogno di azoto, fosforo e potassio (macroelementi), necessita anche di microelementi come boro, ferro, manganese, rame, zinco, molto utili per un corretto sviluppo delle foglie.

Concimazione rose in vaso

Il periodo adatto per la concimazione delle rose coltivate in vaso va dalla primavera fino alla fine di luglio; il concime più adatto è di tipo liquido e andrà somministrato ogni venti-trenta giorni mescolato all'acqua d'irrigazione. Due raccomandazioni molto utili che vi diamo sono quelle di bagnare bene il terreno prima di mettere il concime onde evitare di bruciare le radici e di diminuire sempre le dosi rispetto a quelle consigliate sulle confezioni. Dopo un certo numero di irrigazioni sarebbe opportuno aggiungere del terriccio adatto per le rose e di buona qualità, meglio se mescolato con del concime di origine animale composto da unghie e corna tritate, questo permetterà alla rosa di crescere in modo più sano e forte; mentre ogni circa tre anni sarebbe meglio sostituire il terriccio con della terra nuova.

Conseguenze di carenze nutrizionali

Come abbiamo spiegato nei paragrafi precedenti, le rose, come le altre piante, per svilupparsi in modo sano e corretto hanno bisogno di integrare le sostanze nutritive attraverso la somministrazione di concime; vi abbiamo anche informato però sulle possibili conseguenze che può provocare un eccessivo apporto di questo fertilizzante. Di seguito invece, vi illustreremo i sintomi maggiormente diffusi causati da carenze di alcuni elementi nutritivi indispensabili per una crescita rigogliosa e armoniosa della pianta della rosa: In caso di carenza di azoto i sintomi principali che la rosa manifesta sono un indebolimento dello sviluppo, foglie con colori giallo-rosso-verde di piccole dimensioni e fiori più piccoli del normale. La carenza di fosforo invece provoca un rallentamento della crescita, colore verde scuro delle foglie, radici poco sviluppate e ridotta produzione di fiore. Se invece noterete che la parte della punta e dei contorni delle foglie della rosa diventano scure, i boccioli e gli steli assumono un colore marrone, si indeboliscono fino ad arrivare alla morte, il problema sarà provocato da una carenza di potassio. Anche la carenza di magnesio può essere molto dannosa, in questo caso le foglie assumono un colore più chiaro per poi, col passare del tempo, presentare parti morte con la conseguente caduta precoce. Anche il colore dei fiori risulta meno marcato. Infine abbiamo la carenza di calcio che si manifesta con l'ingiallimento delle foglie e un rallentamento dello sviluppo della rosa.

Ulteriori informazioni su : [Concimazione rose - Giardino - Rose](#)



Innesto rosa

In questa pagina parleremo di :

- [Innesto](#)
- [Innesto a gemma](#)
- [L'innesto passo dopo passo](#)
- [Curiosità](#)

Innesto



In questo articolo vi parleremo e spiegheremo dell'innesto della rosa, delle sue fasi, degli utensili necessari e tanto altro. Innestare una rosa non è difficilissimo, anche se bisognerà seguire alcune operazioni fondamentali che non daranno risultati immediati. Si procederà con questa tecnica al fine di ottenere delle rose vigorose e robuste. L'innesto consiste nell'unire due piante che forniranno radici (portinnesto) e parte aerea dando vita ad un'altra pianta. La prima cosa da fare per procedere con l'innesto sarà quella di scegliere un portinnesto, nel caso in cui non si riuscisse a procurare bisognerà optare per la semina. Nella maggior parte

dei casi le rose più usate per questo scopo sono la rosa canina e la rosa multiflora. La rosa canina ha radici molto robuste e non è molto esigente per quando concerne il terreno, si adatta a diversi tipi dello stesso; è molto adatta come portinnesto in caso si vogliano ottenere rose con fiori grandi. Nel periodo autunnale-invernale vanno raccolte le bacche che contengono ognuna circa venti semi. La rosa multiflora ha delle radici di tipo superficiale quindi si addice maggiormente come portinnesto per rose nane o in vaso. Per ottenere un portinnesto da semina, si dovranno interrare i semi di queste due varietà in vaso oppure in pieno campo; affinché le piantine siano abbastanza grandi e robuste da poter essere innestate, dovranno passare circa due anni. Il trapianto delle nuove piantine andrà eseguito durante il periodo invernale successivo.

Per un portinnesto da talea, andranno prelevati dei rami di una lunghezza di circa venti centimetri durante il periodo invernale e andranno piantati nel periodo estivo successivo e, in questo stesso periodo, si potrà procedere con l'innesto.

Innesto a gemma

Il tipo d'innesto applicato maggiormente alla rosa è quello a gemma dormiente. Questa operazione si dovrà effettuare in un periodo compreso tra il mese di giugno e quello di settembre; cosa fondamentale



sarà che il portinnesto o il ramo che metterà a disposizione la gemma sia nella sua fase vegetativa perché durante questo periodo la corteccia si stacca molto facilmente dal legno. Prima di procedere con l'innesto, dovremo procurarci gli strumenti necessari come forbici ben affilate e pulite e materiali per la legatura e cercare di avere una temperatura di venticinque gradi nel luogo dove avverrà l'operazione.

L'innesto passo dopo passo

Le fasi preliminari da effettuare prima dell'effettivo innesto, consistono nel scegliere come gemma un ramo sano e privo di difetti della varietà preferita e, cosa fondamentale, come spiegato nel paragrafo precedente, assicurarsi che la corteccia si stacchi facilmente dal legno. Eseguite queste operazioni necessarie si potrà procedere finalmente con l'innesto. Per prima cosa si dovranno eliminare le foglie al picciolo e le spine, si preleverà la gemma e si praticherà un'incisione alla corteccia sopra la gemma (ricordatevi che la parte legnosa dovrà restare attaccata al ramo), a questo punto si dovrà staccare la gemma dal ramo molto delicatamente per evitare di danneggiarla e, successivamente, si farà un taglio a forma di T sul portinnesto all'interno del quale si inserirà la gemma staccata. Fatto l'innesto vero e proprio, si passerà alla legatura attraverso della raffia o altro materiale, facendo in modo di coprire bene ogni taglio apportato.

In genere dopo circa un mese l'innesto attecchisce, passato questo tempo quindi togliete la raffia di legatura e controllate l'avvenuto attecchimento. Dopo la fase di attecchimento bisognerà procedere con altre operazioni molto importanti. Ad esempio, nel mese di febbraio, si dovrà tagliare il portinnesto sopra il punto in cui è avvenuto l'innesto; durante il periodo primaverile invece, nel momento in cui apparirà il primo germoglio dalla gemma innestata e avrà raggiunto una lunghezza di circa quindici centimetri, andrà cimato e in concomitanza si elimineranno tutti i germogli selvatici che il portinnesto produrrà. Nel periodo estivo avremo la nuova rosa. Si consiglia, qualche giorno prima e circa venti giorni dopo aver effettuato l'operazione d'innesto, di non concimare la rosa onde evitare di bruciarla e di apportare acqua in modo continuo e regolare.

Curiosità

Forse non tutti sanno che le nuove varietà di rose immesse sul mercato ogni anno sono, per la maggior parte, coperte da brevetto. Queste varietà frutto di incroci tra diverse specie, sono create all'interno di vivai specializzati, dove prendono vita rose di ogni colore e forma. Queste operazioni di incroci presentano dei costi elevati e tempi molto lunghi, per questo quando si compra una rosa nel prezzo è compresa anche una specie di tassa che va a favore del possessore del brevetto e delle nuove necessarie per creare nuovi ibridi. Può capitare che per sfizio o solamente per metterci alla prova, ci venga in mente l'idea di provare a moltiplicare questo tipo di rose; è bene precisare che naturalmente nessuno ci vieta di riprodurre anche varietà protette da brevetto, purché esse non vengano commercializzate.

Ulteriori informazioni su : [Innesto rosa - Giardino - Rose](#)



Irrigazione rose

In questa pagina parleremo di :

- [Irrigazione rose](#)
- [Quando e quanto innaffiarle](#)
- [Regole fondamentali](#)
- [Rose in vaso](#)
- [Conclusione](#)

Irrigazione rose



Come tutti noi anche le piante hanno bisogno di acqua per vivere e svilupparsi al meglio; apportare acqua è un'operazione molto importante, ma deve essere fatta seguendo alcuni criteri fondamentali. In questo articolo vi parleremo e spiegheremo delle esigenze idriche delle rose, dei periodi in cui ci sarà bisogno di un'irrigazione più consistente ed altre cose molto importanti per avere sempre rose belle e rigogliose. Prima di procedere con l'irrigazione, ecco alcune cose che dobbiamo tener presenti: innanzitutto, come le altre piante ed anche gli esseri umani, le rose hanno maggior bisogno di acqua durante le stagioni calde o

periodi siccitosi, infatti, come tutti sanno, il calore asciuga il terreno in tempi molto più rapidi del freddo. Anche durante le stagioni più piovose, le nostre rose avranno ugualmente bisogno di essere innaffiate, naturalmente in maniera meno abbondante in quanto l'acqua piovana contribuisce a fornire già una certa dose di acqua. E' ben noto che irrigazioni troppo abbondanti possano provocare l'insorgere di malattie fungine, per evitare questo problema si potrà provvedere anche con un'operazione di pacciamatura, cioè una copertura della base della pianta con foglie, paglia ecc.; per evitare questo problema, non bisognerà bagnare né foglie né fiori, ma apportare acqua dalla base della pianta facendola arrivare fino alle radici.

Quando e quanto innaffiarle

Dopo la fase di trapianto e per tutto il primo anno le rose vanno innaffiate molto abbondantemente, dopo questo periodo l'apporto di acqua andrà leggermente diminuito. Una caratteristica delle rose è quella di sviluppare delle radici profonde e molto ramificate quindi, grazie a questo, nel periodo che va da marzo a settembre, potremo apportare loro acqua in maniera più rara ma sempre regolare; durante questi mesi in genere saremo anche aiutati dalle piogge che manterranno il terreno costantemente bagnato. Durante le stagioni più calde, primavera ed estate, le fasi del giorno migliori per innaffiare le rose saranno rispettivamente al mattino ed alla sera; in questi periodi con temperature molto elevate le rose andranno



irrigate ogni settimana molto abbondantemente e ben in profondità. E' bene ricordare che un mancato apporto sostanzioso di acqua durante i periodi più caldi causerà una mancata produzione di fiori da parte della pianta.

Regole fondamentali

Una delle regole fondamentali è quella di apportare acqua in modo regolare, affinché non ci siano sbalzi tra siccità e apporto eccessivo di acqua. Come abbiamo detto in precedenza, nel periodo estivo e in quello primaverile le innaffiature devono essere più abbondanti, attenzione però a non esagerare perché anche la rosa teme i ristagni idrici e un eccessivo apporto di acqua potrebbe favorire la comparsa di funghi come Botrytis e Peronospora, provocando malattie come le muffe, indebolimento della pianta e la mancata apertura e sviluppo di germogli e boccioli. Cosa sarebbe la pianta della rosa senza i suoi meravigliosi e coloratissimi fiori?

Rose in vaso

Naturalmente anche per le rose coltivate in vaso l'acqua è un elemento fondamentale che deve essere fornito alla pianta in maniera regolare e nella giusta quantità; è appunto questa quantità che, a volte, può diventare anche un problema: sia troppa sia poca, in alcuni casi, porta all'ingiallimento delle foglie. E allora che fare?

Anche qui dobbiamo seguire delle regole semplici ma ben precise e necessarie. Innanzitutto non dovremo mai fare asciugare completamente il terreno, ma neanche bagnarlo troppo perché, come detto nei paragrafi precedenti, l'eccesso di acqua può provocare danni molto gravi. Riguardo alla quantità di acqua necessaria, durante il periodo estivo si potranno innaffiare le rose anche due volte al giorno, mentre negli altri periodi un po' meno, in quello invernale pochissimo.

Oltre a considerare le stagioni in generale però, dovremo anche far riferimento alla zona climatica in cui ci troviamo e coltiviamo le nostre rose. Ad esempio, nel caso fossimo in una zona con clima continentale, caratterizzato da inverni abbastanza freddi con presenza costante di neve ed estati poco piovose, dovremmo innaffiare le rose circa ogni due-tre settimane solo per mantenere il terreno della giusta umidità, in inverno invece non sarà necessario apportare acqua. Nel caso di clima alpino invece, la rosa andrà innaffiata regolarmente ma sporadicamente, circa una volta al mese, in modo da mantenere il terreno umido. Per quanto riguarda un clima mediterraneo, tipico delle nostre zone, caratterizzato da inverni più o meno miti ed estati calde e asciutte, si dovrà mantenere il terreno sempre umido e innaffiare sempre in modo regolare ogni settimana o quindici giorni.

Conclusione

Quelle che vi abbiamo descritto sono alcune regole principali riguardanti le rose in generale, naturalmente

siamo consapevoli che ogni specie e varietà di questa pianta abbia esigenze particolari e specifiche. In ogni caso osserviamo sempre le nostre piante, attraverso particolari sintomi esse ci manifestano stati di malessere e sofferenza.

Ulteriori informazioni su : [Irrigazione rose - Giardino - Rose](#)



Malattie della rosa

In questa pagina parleremo di :

- [Le malattie della rosa](#)
- [Principali malattie da fungo](#)
- [Malattie da insetti e parassiti](#)
- [Malattie da virus](#)
- [Danni naturali](#)

Le malattie della rosa



La rosa è una delle piante maggiormente colpite da malattie più o meno gravi. In questo articolo vi parleremo delle più frequenti causate da funghi, parassiti, virus o comportamenti di manutenzione e cura non sempre corretti e dei possibili rimedi.

Principali malattie da fungo

La muffa grigia è una malattia provocata dall'attacco di un fungo che può infestare ogni parte della pianta creando su di esse uno strato di muffa grigia; in caso di grave infestazione sui petali si possono formare delle macchie di colore scuro. Le vie di trasmissione di questa malattia sono soprattutto le ferite provocate alla pianta durante le normali operazioni di manutenzione, sarà quindi opportuno, quanto si effettuano, somministrare prodotti specifici. La macchia nera è un fungo, la

Diplocarpon Rosae, che colpisce in modo particolare le foglie della rosa ma può infestare anche germogli e piccioli, provocando su di esse la comparsa di macchie scure rotonde, dapprima di piccole dimensioni per poi diventare via via sempre più grandi; la pianta che subisce questo attacco manifesta un ingiallimento delle foglie e la conseguente caduta precoce. Questo fungo prolifera in situazioni di alta umidità, sarà quindi opportuno evitare ristagni di acqua ed eliminare tempestivamente le parti colpite e danneggiate. I principali sintomi della ruggine invece, malattia anch'essa fungina, sono la presenza di macchie arancio e il conseguente cambiamento di forma delle parti colpite come germogli, piccoli e foglie. E' molto frequente e, molto spesso, si manifesta durante il periodo primaverile. Un rimedio possibile ed efficace sarà quello di eliminare le parti infestate e di effettuare un trattamento preventivo con prodotti specifici. Un'altra malattia molto diffusa e causata sempre da un fungo pericolosissimo, la Sphaerotheca pannosa, è il ma bianco, esso attacca tutte le parti della pianta formando su di esse uno strato simile a polvere bianca e



facendo deformare e conseguentemente morire foglie e fiori. I prodotti più efficaci per sconfiggere questo fungo sono a base di zolfo. La Peronospora è un'infezione che provoca la comparsa di macchie scure sulla parte superiore delle foglie e muffa in quella inferiore. Questo fungo può attaccare anche i boccioli di rosa rallentando e, in alcuni casi, fermando il loro sviluppo e provocandone il rinsecchimento.

Malattie da insetti e parassiti

Le cicaline sono degli insetti che colpiscono germogli e foglie delle rose. L'attacco si manifesta con la comparsa di macchie di colore chiaro sulle parti attaccate che diventano più scure e sfumate nelle nervature delle foglie. Il rimedio consiste nel somministrare insetticidi specifici. Gli afidi, chiamati anche pidocchi delle rose, sono degli insetti molto fastidiosi che attaccano la pianta formando delle colonie, succhiano le sostanze zuccherine in essa contenute dando origine ad un composto mieloso detto appunto melata. Questi parassiti si possono eliminare con l'uso di un batuffolo di cotone imbevuto di alcool oppure lavando le foglie con acqua e sapone e successivamente sciacquandole bene. In caso di attacco molto massiccio somministrare antiparassitari. Il ragnetto rosso è un altro insetto parassita che attacca le foglie facendole ingiallire, provocando su di esse macchie gialle o di colore più scuro, il conseguente accartocciamento e la caduta. Questo parassita trova si moltiplica in modo particolare in ambienti secchi, per combatterlo quindi sarà opportuno aumentare l'umidità attraverso l'intensificazione delle nebulizzazioni alle foglie, altrimenti si potrà procedere, come per gli afidi, con l'alcool o il lavaggio delle foglie con acqua e sapone. L'agrilo verde invece è un coleottero che deponendo le proprie larve all'interno della pianta ne provoca il progressivo deperimento. Un altro coleottero nemico della rosa è il Bostrico, esso infesta la pianta scavando dentro di essa delle gallerie e portando all'indebolimento i suoi rami.

Malattie da virus

La rosa può essere anche vittima di attacchi virali, il virus più diffuso e conosciuto è detto mosaico delle rose; esso provoca sulle foglie, come dice il nome stesso, dei disegni simili a mosaici di diversi colori o macchie. In caso di infestazione i fiori modificano la loro forma, presentano una fioritura minore e tardiva. L'unico rimedio può essere di estirpare le rose ammalate onde evitare la possibile trasmissione della malattia alle altre. Abbiamo poi il Mal di striscia che, come si capisce dal nome stesso, provoca la comparsa di strisce di colore giallo sulle foglie portandole piano piano allo scolorimento.

Danni naturali

Infine ci sono dei sintomi che non sono riferibili a nessuna malattia provocata da parassiti, batteri o virus, ma provocati da fattori; ad esempio se le nostre rose cominciano a perdere colore tra le nervature sarà causa di carenza o eccessiva presenza di elementi nutritivi nel terreno, eccessivo apporto di acqua, temperature troppo alte oppure troppo basse oppure terreno troppo salino ecc.

Ulteriori informazioni su : [Malattie della rosa - Giardino - Rose](#)



Parassiti delle rose

In questa pagina parleremo di :

- [I nemici della rosa](#)
- [Afid](#)
- [Tentredine dei rosai](#)
- [Tortricidi](#)
- [Megachile](#)
- [Ragnetto rosso](#)
- [Sputacchina](#)
- [Coleotteri](#)
- [Cocciniglia della rosa](#)
- [Bruchi](#)
- [Metcalfa](#)
- [Mosche delle rose](#)
- [Curculionidi ed Oziorrinco](#)

I nemici della rosa



La rosa padroneggia nella maggior parte dei nostri giardini e terrazzi; i colori dei suoi fiori ci comunicano una sorta di poesia ed eleganza. Fiore per eccellenza, non è molto difficile da coltivare, basta seguire alcuni accorgimenti per avere delle rose robuste, sane e rigogliose che saranno motivo di orgoglio e soddisfazione personale. Spesso però anche questi stupendi fiori sono vittime di parassiti che possono infestarle e provocare danni a volte molto seri. In questo articolo parleremo in particolare dei parassiti di tipo animale che, a differenza dei funghi che prendono di mira l'intera pianta (vedi sezione "malattie della rosa"), attaccano in modo particolare foglie e boccioli di rami in giovane età, provocando loro danni più o meno gravi.

Afidi

Sono i famosi pidocchietti. L'attacco da parte di questi parassiti si verifica in modo particolare all'inizio del periodo primaverile, prendono di mira soprattutto i nuovi germogli nutrendosi delle sostanze vitali in essi contenute e portandoli al rinsecchimento e all'accartocciamento; l'infestazione da parte di questi nemici



può favorire anche il diffondersi di virus molto gravi che potrebbero anche uccidere la pianta. E' consigliabile l'uso di prodotti specifici.

Tentredine dei rosai

Sono insetti che colpiscono soprattutto le foglie delle rose durante il periodo estivo; essi depositano le larve che si nutrono e danneggiano le foglie consumandole. Questi parassiti depongono le loro uova in fila oppure a lisca di pesce sui rami giovani della pianta, si potrà provare ad individuarle e ad eliminarle oppure, in caso di infestazione massiccia, si dovrà ricorrere alla somministrazione di insetticidi e prodotti specifici.

Tortricidi

Questi insetti depongono le loro uova verso la fine del mese di marzo. Le larve di questo parassita colpiscono foglie e boccioli impedendone lo sviluppo regolare; si annidano sulle foglie, si nutrono di esse e le portano all'accartocciamento. L'uso di antiparassitari è l'unico rimedio per sconfiggere questo nemico.

Megachile

Questo tipo di insetto non è particolarmente pericoloso, tanté che in caso di attacco, in genere, non è necessaria la somministrazione di antiparassitari. Sono dei parassiti molto ingegnosi, si servono delle foglie di rosa per costruire piccole casette in cui deporranno le loro uova. Si nutrono di polline e nettare presenti nei fiori.

Ragnetto rosso

Il ragnetto rosso è un acaro molto fastidioso, tipico nemico di piante di tipo ornamentale e da frutto. Se riesce ad infestare la pianta, esso passa la stagione invernale all'interno della sua corteccia per poi, nel periodo primaverile, nutrirsi delle sostanze nutritive presenti nelle foglie portandole all'ingiallimento ed alla conseguente caduta. Questo nemico si combatte attraverso l'uso di prodotti specifici.

Sputacchina

E' un insetto le cui larve si nutrono delle sostanze vegetali contenute nelle piante; esse nascono da una



specie di contenitore schiumoso prodotto dall'insetto, possono avere molti colori ma, nella maggior parte dei casi, sono gialle. Si possono eliminare senza l'uso di insetticidi.

Coleotteri

Si insidiano all'interno dei fiori nutrendosi di stami e pistillo, provocano danni molto gravi. Individuali possono essere eliminati con le mani senza l'uso di antiparassitari.

Cocciniglia della rosa

Questo parassita infesta soprattutto legno e parte inferiore delle foglie creando su di essi delle formazioni a forma di scudetto di colore scuro o giallo. Può essere eliminato con un batuffolo imbevuto di alcool oppure con il lavaggio delle foglie con acqua e sapone poi risciacquando bene. Un altro rimedio molto efficace è la somministrazione di olio minerale.

Bruchi

La particolarità di questo parassita è quella di nutrirsi delle foglie della pianta e di avanzare solo le nervature di esse, grazie a questo l'attacco da parte di bruchi è velocemente riconoscibile. E' consigliata la somministrazione di insetticidi adatti.

Metcalfa

E' un insetto di piccole dimensioni che si nasconde sui fusti oppure sotto le foglie della rosa, presentano un colore grigio-azzurro. Esso si ciba delle sostanze nutritive necessarie allo sviluppo della pianta, portandola così ad un progressivo deperimento. Produce una sostanza appiccicosa di consistenza simile al cotone. Si combattono con insetticidi specifici.

Mosche delle rose

Questo tipo di insetto può provocare danni più o meno gravi; è simile ad una vespa di piccole dimensioni e depone le proprie uova dentro fusti che sono stati tagliati per la potatura, le larve si nutrono delle sostanze contenute all'interno di questi fusti indebolendo in maniera più o meno massiccia la pianta. Per evitare

danni gravi si può procedere con l'eliminazione dell'apice dei fusti che non fioriscono e che si presentano scuri e deboli.

Curculionidi ed Oziorrinco

Sono dei coleotteri che possono avere diversi colori che infestano la pianta soprattutto durante la notte; essi si nutrono delle foglie e dei boccioli in modo particolare di rose con colori chiari e con profumo intenso. Si sconfiggono eliminandoli manualmente oppure con l'impiego di antiparassitari.

Ulteriori informazioni su : [Parassiti delle rose - Giardino - Rose](#)



Potatura Rose

In questa pagina parleremo di :

- [Ad ogni rosa il suo taglio](#)
- [Come potare la rosa](#)
- [Regole specifiche](#)

Ad ogni rosa il suo taglio



La potatura è un'operazione molto importante per avere rose sane, belle e rigogliose; di rose ce ne sono di tanti tipi e portamenti e ognuna di loro necessita di una potatura precisa e specifica. Anche se esso varia a seconda della specie, in generale il periodo migliore per potare le rose è l'inverno, cioè quando la pianta ha terminato lo sviluppo vegetativo. Nello specifico, se ci trovassimo in una zona a clima freddo ed umido la potatura andrebbe eseguita all'inizio del periodo primaverile, in caso di

clima temperato fine autunno-inizio inverno. La potatura deve essere fatta in modo costante e regolare attraverso tagli netti. Un tipo di potatura che può essere eseguito durante tutto l'anno è quella di pulitura che consiste nell'eliminare parti secche, deboli, appassite della pianta. Al raggiungimento di una forma definitiva da parte della rosa, essa andrà potata per regolarne la crescita e quindi lo sviluppo dei fiori. All'inizio del periodo primaverile, sui rami nati nell'anno precedente, compariranno dei germogli che daranno vita ad un fiore in caso di varietà uniflore e più fiori in caso di varietà pluriflore; dopo aver prodotto fiori il ramo lignifica durante i mesi di agosto e settembre, esso potrà ancora emettere germogli ma essi non daranno più vita a fiori. Questo comportamento non vale però per le rose di tipo rifiorite, infatti esse fioriscono durante il periodo estivo ma, durante i mesi di settembre ed ottobre, i rami che hanno già prodotto fiori emetteranno dei germogli che daranno vita a nuovi fiori. Come per molte piante, anche per la rosa la potatura è un'operazione necessaria per mantenere la pianta sana, rigogliosa, fiori bellissimi ed abbondanti, in caso contrario la pianta comincerà ad avere parti ingiallite, secche, fiori piccoli e meno abbondanti. Oltre ad informarci sul tipo di rosa e sulle sue caratteristiche, prima di iniziare la potatura, ovviamente dovremo munirci di attrezzi ed utensili necessari. Le cesoie possono essere utili per tagliare i rami sottili mentre il segaccio per quelli più robusti, uno svettatoio, cioè un tipo di cesoia molto particolare, ci servirà per tagliare i rami posti più in alto. Naturalmente bisogna fare una distinzione tra rose giovani e rose adulte; per quanto riguarda le prime, nel caso di rose botaniche o a cespuglio, si procederà accorciando i rami principali fino al raggiungimento del legno ed eliminando quelli fioriti l'anno prima. Per gli ibridi di tea si potranno due o tre gemme dalla base, per quelle rampicanti si accorceranno i rami più forti a circa quaranta centimetri di lunghezza, mentre quelli più esili a circa dieci centimetri dalla base. Per quelle adulte invece, in caso di rose botaniche o vecchie si procederà con l'eliminazione di rami non sani, deboli oppure cresciuti in modo non regolare e di quelli che non producono molti fiori; per le rose



rampicanti invece si tagliano due o tre gemme dalla base all'inizio del periodo primaverile, i rami più robusti non vanno potati.

Come potare la rosa

I metodi di potatura sono molti, in base all'età della rosa, alla forma che le vorremo dare ecc. dovremo scegliere la tecnica più adatta. Prendiamo in considerazione una rosa di circa un anno; in linea generale, durante il periodo vegetativo, dalle gemme ancora presenti nascono germogli alcuni dei quali emetteranno fiori. Durante il periodo primaverile successivo si effettuerà una potatura dei rami dell'anno precedente lasciandoli ad una lunghezza di circa quindici centimetri, in base alla robustezza o alla debolezza il taglio dovrà essere rispettivamente meno o più massiccio. Passato un anno, un po' prima che la pianta riprenda il suo sviluppo vegetativo, si dovranno potare i rami deboli vecchi di un anno. Per evitare che la rosa invecchi e indebolisca col passare degli anni, sarà opportuno potare un numero abbastanza consistente di rami di un anno. Per quanto riguarda le rose di tipo rifiorite si potrà procedere in modo diverso: durante l'estate, dopo il periodo di fioritura, si potrà effettuare una seconda operazione di potatura, si elimineranno le parti terminali dei rami che hanno già emesso fiori e i rami maggiormente deboli e non fioriti.



Regole specifiche



Ci sono comunque delle regole specifiche che si possono osservare a seconda del tipo di rosa. Quelle ad alberello per esempio, vanno potate ogni due o tre anni, quelle antiche hanno bisogno di una potatura delicata e non aggressiva in quanto i fiori si sviluppano sui rami vecchi, al contrario della rosa a cespuglio che ha bisogno di un taglio massiccio a circa trenta centimetri dal terreno per sviluppare rami nuovi. Naturalmente se si noteranno rami o fiori appassiti e secchi, non si dovrà

aspettare il periodo di potatura ma andranno eliminati in qualsiasi momento; allo stesso modo se comparissero sintomi di malattie o infestazioni, si dovrà procedere immediatamente con l'eliminazione delle parti intaccate onde evitare l'espandersi della malattia. Un consiglio che vi possiamo dare è di non innaffiare mai le rose con un irrigatore, neanche se la stagione risulta particolarmente siccitosa, l'eccessivo apporto di acqua può favorire la comparsa e la moltiplicazione di funghi che potrebbero provocare danni molto gravi per questa pianta.

Ulteriori informazioni su : [Potatura Rose - Giardino - Rose](#)



Propagazione rose

In questa pagina parleremo di :

- [Da Rosa nasce Rosa](#)
- [Propagazione per talea](#)
- [Propagazione per propaggine](#)
- [Micropropagazione](#)
- [Propagazione per innesto](#)

Da Rosa nasce Rosa



Le rose, fiori per eccellenza, regine indiscusse di parchi, prati, giardini, bella, profumate e non difficilissime da coltivare, con i loro fiori decorano e colorano i giardini delle nostre case donando loro una sorta di bellezza, delicatezza ed eleganza. Esistono più di centocinquanta specie di rose e circa trenta crescono in modo spontaneo nel nostro paese, poi ci sono i vari ibridi e le varietà di tutti i colori creati dall'uomo attraverso vari incroci.

La riproduzione delle rose può avvenire in modo naturale, cioè tramite la fecondazione del pistillo da parte del polline, è un tipo di moltiplicazione sessuale in quanto avviene attraverso il seme. Nel caso si volessero avere rose botaniche o per portainnesto bisognerebbe servirsi di semi raccolti verso la fine del periodo autunnale, pulirli e inserirli in un contenitore con del terriccio di tipo leggero, coprirli con sabbia e posizionarli in una zona fredda ma non ventosa. E' possibile anche incrociare specie di rose uguali o diverse per ottenere degli ibridi. Abbiamo poi altri metodi di propagazione che non avvengono per seme ma tramite l'impiego di parti della pianta, si tratta

della riproduzione agamica che può avvenire per talea, per propaggine, per micropropagazione e per innesto.

Propagazione per talea

Questo sistema era già conosciuto fin dai tempi antichi ed anche attualmente è molto usato, esso permette di ottenere nuove piante uguali a quella madre; a seconda del periodo di prelievo delle talee si può parlare di talea di legno duro, talea di legno giovane oppure talea apicale. La talea di legno duro viene prelevata alla fine del periodo autunnale e deve avere una lunghezza di venti-trenta centimetri, deve essere privata



delle foglie ed interrata per i 2/3 della lunghezza. Se applichiamo questa tecnica dovremo fare attenzione che la talea prelevata abbia almeno due gemme, in quanto una dovrà stare sopra il terriccio e una appena a filo. Per procedere con la seconda tecnica, la talea andrà prelevata durante il periodo estivo, liberata delle foglie poste più in basso e inserita in un terriccio umido e molto ben drenato. Si potrà inserire la talea in una polvere che ne favorisca lo sviluppo delle radici. Per la talea apicale, come dice il nome stesso, vanno prelevati gli apici dei germogli pari ad una lunghezza di circa dieci centimetri ed eliminate le foglie poste nella parte più bassa; anche per questa moltiplicazione ci si potrà aiutare con un prodotto che affretti la comparsa di radici.

Propagazione per propaggine

Questa tecnica non è molto usata in quanto non può essere applicata su tutti i tipi di rosa; essa consiste nel scegliere un ramo, piegarlo fino a terra e successivamente coprirlo con della terra fresca e leggera. Quando il ramo avrà radicato, in genere verso la fine del periodo autunnale-invernale, lo si potrà staccare dalla pianta madre e trapiantarlo. Di solito questo tipo di moltiplicazione si utilizza nel caso non se ne possano applicare altre.

Micropropagazione

Questa tecnica è molto usata ultimamente e permette di ottenere nuove piantine uguali alla pianta madre; essa consiste nel prelevare parti di tessuto dagli apici vegetativi che poi verranno fatti sviluppare in un ambiente non naturale, ad esempio in vetro. Queste parti prelevate dovranno essere pulite e prive di virus e per far sì che questo avvenga si sottoporranno ad un trattamento particolare che permetta alle piantine di crescere ed uccida eventuali virus o batteri. Le nuove piantine saranno pronte nel momento in cui avranno radicato e si saranno adattate al clima naturale.

Propagazione per innesto

Alcune specie di piante, soprattutto quelle legnose, non possono essere riprodotte per talea perché molto raramente emettono radici oppure perché sono molto lente nel loro sviluppo, in questi casi si dovrà ricorrere alla tecnica dell'innesto. Innestare significa inserire in una pianta selvatica che produce fiori o frutti scarsi, una gemma o un ramo di uguale o diversa specie al fine di migliorarne la qualità e l'aspetto. Riguardo alla rosa il metodo d'innesto applicato è quello a gemma o a scudetto; viene utilizzato soprattutto sulle piante giovani che hanno una corteccia resistente ma sottile. Essa consiste nel praticare sulla rosa portinnesto un'incisione a forma di T lunga circa due-quattro centimetri in un punto dove la corteccia è sana e liscia, con la lama che abbiamo usato per incidere, stacciamo i due lembi di corteccia e preleviamo la gemma della rosa che vogliamo riprodurre e la introduciamo nell'incisione fatta precedentemente; a questo punto leghiamo ben stretto il ramo in modo da avvolgere tutta la parte incisa. Se questa operazione

sarà stata fatta in modo esatto, dopo circa dieci-dodici giorni la gemma sarà già ben attaccata a portainnesto.

A seconda del periodo in cui viene eseguito l'innesto, si può parlare di gemma vegetante o gemma dormiente: nel primo caso l'operazione sarà avvenuta nel periodo invernale, mentre nel secondo dalla fine di luglio alla metà di settembre.

Ulteriori informazioni su : [Propagazione rose - Giardino - Rose](#)



Rosa - Rosa

In questa pagina parleremo di :

- [La Rosa](#)
- [Specie](#)
- [Terreno e Tecniche Colturali](#)
- [Concimazione ed Inaffiatura](#)
- [Potatura](#)
- [Cimatura](#)
- [Raccolta e Conservazione](#)
- [Malattie e Parassiti](#)

La Rosa



Come molte altre piante descritte in altri articoli, anche la rosa presenta numerosissime specie e varietà che traggono la loro origine in Europa ed Asia e sono particolarmente diffuse nelle zone dell'emisfero boreale che presentano un clima temperato e in quelle dell'Oceano Pacifico. La rosa, a seconda della specie e della varietà, può avere un'altezza che varia dai venti centimetri a molti metri; può avere uno sviluppo a cespuglio, rampicante, strisciante, ad arbusto a fiori grandi ecc. In genere, questo arbusto, si presenta eretto ma può avere anche un fusto lungo e flessibile, spiovente verso terra o rampicante, con foglie che si compongono da cinque ad undici più piccole che presentano margini seghettati, esse sono colore verde di varie gradazioni e possono essere coperte da leggera peluria a seconda della

varietà. In Italia cresce spontanea, le specie che hanno questa caratteristica sono circa trenta e, tra le più note, ci sono: la Rosa Canina, la Rosa Gallica, la Rosa Glauca tipica delle zone alpine, la Rosa Pendulina e la Rosa Sempervirens. I fiori della rosa sono a carattere solitario e si riuniscono in ombrelle, possono essere ermafroditi oppure avere solamente un sesso per la morte dell'altro; il numero dei petali è variabile. Il più esterno degli involucri floreali, il calice, è composto da cinque primi involucri floreali, i sepali. Il fusto della rosa presenta delle spine che variano in base alla specie. Il frutto è formato dal rigonfiamento della sommità della piccola ramificazione del fusto che termina con un fiore, dove nasce il seme detto achenio che può avere colore giallo o marrone. Anche in questo caso, a seconda della specie, il frutto potrà avere caratteristiche diverse. La rosa non è una pianta difficile da coltivare però, a seconda della specie, necessita di condizioni climatiche e di altre attenzioni specifiche. Quando si acquista una rosa quindi, ricordarsi di chiedere dove sarà meglio che venga posizionata.



Specie

Oggi, tutte le varietà di rosa che ci sono in Italia vengono importate da Francia ed Olanda. La rosa viene coltivata soprattutto nelle serre perché è particolarmente sensibile alle temperature della notte. Le rose che troviamo oggi in commercio sono tutte il risultato di incroci tra varietà europee e quelle dell'estremo oriente, rispettivamente le più note sono la Rosa Canina e la Rosa Multiflora. Di seguito vi elenchiamo le principali varietà che possiamo trovare oggi in commercio, le distingueremo in base al colore del loro fiore.



Rose a fiori rossi.

Rosa Baccara: questa varietà è la più antica, ha avuto origine nel 1956 ma la sua coltivazione è stata cambiata con la Rosa Red Success, perché troppo sensibile. Rosa Red Success: ha dei magnifici fiori che presentano tantissimi petali. Rosa Visa: il fiore di questa varietà è costituito da circa trenta petali.

Rose a fiore rosa.

Rosa Sonia: la sua coltivazione ha origine dal 1990 ed è la più nota, i suoi fiori sono composti da circa venti petali. La temperatura migliore per il suo migliore mantenimento è di circa 13-14°C.

Rose a fiore giallo.

Rosa Cocktail 80w: questa varietà di rosa è molto grande, è molto coltivata. La sua caratteristica è che si conserva per molto tempo in acqua.

Rose bicolore.

Rosa Candia: i colori di cui è composta sono il giallo e il rosa.

Rosa Bettina: ha un colore molto delicato che nasce dall'aver mescolato giallo ed arancio. Si coltiva in modo particolare in inverno.



Terreno e Tecniche Colturali

Il terreno preferito dalla rosa è fertile, di medio impasto, calcareo ma ben drenato, sarebbe opportuno, mentre si prepara il terreno, aggiungere anche un po' di letame. Come



detto in precedenza, la rosa non è difficile da coltivare, ma bisogna fare attenzione ai tantissimi parassiti che la possono infestare, quindi ricordatevi sempre di effettuare della prevenzione con sostanze specifiche. Oltre alla prevenzione dei vari attacchi di parassiti, un'operazione molto importante e relativamente impegnativa è quella di potatura, soprattutto se si vogliono formare dei rosai, mentre se il rosario fosse già delineato questa operazione sarebbe molto più semplice, in quanto servirebbe solo per regolare lo sviluppo della rosa. Nelle zone con clima mite, la messa a dimora dovrebbe essere fatta nel mese di ottobre oppure gennaio-febbraio. Se si posizioneranno le piante in un giardino, prima bisognerà preparare il terreno vangandolo e concimandolo ed apportarvi un terriccio composto da letame e torba, rispettivamente quattro ed una parte. Nella maggior parte dei casi i rosai ad arbusti vengono piantati ad una distanza di circa settanta centimetri l'uno dall'altro, mentre per quelli ad alberello la distanza dovrà essere di un metro. Quando si compra una pianta di rosa per trapiantarla bisogna stare attenti alle radici, esse distese e ben aerate. Prima della fase di messa a dimora, se si notano radici deboli o danneggiate, queste si tagliano oppure si potrebbero mettere in una polvere che ne favorisca la crescita, dopo queste operazioni si procederà con l'impianto delle rose a circa tre-cinque centimetri di profondità e si innaffierà. Se notate la crescita di rami che provengono da gemme radicali, esse vanno tagliate, questi rami sono facilmente distinguibili perché più esili, con un colore verde più chiaro e ricchi di spine.

Concimazione ed Innaffiatura

La rosa va concimata ogni due anni con del letame nel momento della ripresa vegetativa, soprattutto nella zona del piede della pianta, insieme a questo tipo di concime ne andrebbe apportato uno di tipo granulare in quantità di 100 grammi per metro quadrato. Non si devono mai bagnare fiori e foglie durante l'innaffiatura perché questo favorirebbe l'attacco di malattie da funghi. La rosa ha bisogno di cospicue innaffiature. Il momento migliore è durante la sera in estate e al mattino nella stagione primaverile.

Potatura

Quella della potatura è una fase molto importante per quanto riguarda la coltivazione della rosa, questa operazione deve avvenire in base al tipo di coltivazione, dal periodo di fioritura e dal clima. Come abbiamo detto nei paragrafi precedenti, la potatura della rosa viene fatta sì per eliminare eventuali rami secchi ma anche per regolarizzare lo sviluppo e le dimensioni della pianta; deve essere fatta nel periodo di riposto della rosa, con un taglio obliquo a circa sei centimetri sopra la gemma. Possiamo usare un tipo di potatura corta oppure lunga. La prima viene usata soprattutto per le piante maggiormente deboli, per rendere più robuste, si taglia la pianta ad un'altezza di circa 50-60 centimetri e si mantengono poche gemme; la seconda viene fatta su piante più forti, la pianta viene lasciata ad un'altezza di circa un metro e vengono lasciate circa cinque gemme. Come dicevamo prima, la potatura va fatta anche in base al clima. Nelle zone a clima mite il periodo di riposto della rosa va da luglio a settembre, in questo caso si potrà in modo dilazionato per tutto il mese di settembre, la fioritura durerà maggiormente. A marzo, dopo il periodo di fioritura, si eliminano i rami secchi e si concima il terreno e, nel mese di maggio, si avrà un'altra fioritura. Nelle zone a clima freddo il periodo di riposo della rosa va da novembre a febbraio, quindi a febbraio si



procederà con la potatura ed a maggio si avrà la fioritura; dopo questo periodo, come detto prima, si elimineranno i rami secchi, si concimerà il terreno e a luglio si avranno le rose.

Cimatura

La cimatura è l'operazione mediante la quale si taglia la parte alta di un ramo o fusto per dare forma alla pianta. In genere c'è la possibilità di effettuare due tipi di cimatura, quella precoce e quella tardiva. La prima viene fatta quando si è appena formato il bocciolo, si tolgono circa 25 centimetri di stelo con un taglio sotto la prima foglia. La seconda si effettua quando il ramo è diventato legno e la gemma è grande come un cece.

Raccolta e Conservazione

Il periodo del giorno migliore per cogliere le rose è tra le 15.00 e le 17.00 del pomeriggio. Attenzione a non raccogliere mai boccioli troppo piccoli, questo creerebbe danni alla pianta perché il ramo non riuscirebbe a diventare legno e non svilupperebbe in modo corretto. Dopo che le rose saranno state colte, sarà necessario metterle subito nell'acqua, possibilmente un po' acida e non quella del rubinetto perché ricca di calcare.

Malattie e Parassiti

La rosa è attaccata da moltissime malattie ma, soprattutto, moltissimi parassiti, per descrivere tutti questi nemici dovremmo dilungarci un po' troppo quindi, di seguito, vi descriveremo alcuni di essi. Afide grande: parassita adulto che attacca le soprattutto i boccioli della pianta.

-Cicalina: attraverso le loro punture seccano piano piano la pianta.

-Cocciniglia: le femmine attaccano le foglie e i rami.

-Cocciniglia bianca: attaccano completamente i rami.

-Cocciniglia di S. Josè: questo tipo di cocciniglia attacca tutta la pianta ma, in particolar modo, i rami sui quali crea delle macchie a forma di piccolo scudetto, dopo questa infestazione la pianta deperisce.

-Agrilo verde: è un coleottero che, attraverso le sue larve, provoca un veloce deperimento della pianta. Bostrico: questo coleottero scava delle gallerie nei rami che diventano deboli e si spezzano.

-Cetoniella pelosa: attacca e mangia i fiori.

-Brotolomia: le larve prendono di mira le foglie.

- Tentrenide nera: le larve si nutrono della parte inferiore delle foglie.
- Antracnosi: è una malattia provocata dall'attacco di un fungo, le foglie infestate hanno macchie rotonde scure con contorno chiaro e cadono.
- Cancro bruno: anch'essa è provocata da un fungo, esso attacca foglie e fusto creando macchie scure.
- Cercosporiosi: attacca i tessuti della pianta che diventano giallo scuro e seccano.
- Maculatura nera: attacca le foglie che diventano nere e cadono velocemente.
- Marciume dei boccioli: sui boccioli si forma della muffa di colore grigio che poi si estende ai petali, calice ecc.
- Marsonina: le foglie diventano nere e cadono molto velocemente.
- Peronospora: è un'infezione provocata da un fungo, provoca delle macchie scure sulla parte superiore delle foglie e, in quella inferiore, crea una muffa che può contaminare anche boccioli ed altre parti con conseguente rinsecchimento.
- Ruggine: l'attacco di questo fungo provoca la comparsa di macchie gialle sulle foglie, sulla parte inferiore dei francolini di colore giallo, attacca anche rami e germogli.
- Mal di striscia: è una malattia provocata da un virus, esso si manifesta con la comparsa di strisce gialle sulle foglie e provoca macchine irregolari o scolorimento dei tessuti.

Ulteriori informazioni su : [Rosa - Rosa - Giardino - Rose](#)



Rosa canina

In questa pagina parleremo di :

- [La Rosa canina](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie più diffuse](#)
- [Curiosità e proprietà](#)

La Rosa canina



La rosa canina è un arbusto spinoso perenne originario dell'Europa e dell'Asia occidentale. La rosa canina si trova soprattutto nelle zone collinari e montane di tutta Europa, dove può raggiungere un'altezza di quattro metri, Asia occidentale e settentrionale ed Africa del nord. In Italia la regione in cui viene coltivata maggiormente la rosa canina è la Toscana. Questo tipo di rosa la troviamo in modo particolare allo stato selvatico in boschi, terreni incolti, ai margini di strade ecc., mentre in parchi e giardini non è quasi mai presente. La rosa canina ha un portamento sarmentoso, presenta molte spine e radici lunghe e molto robuste; i rami di questo tipo di rosa sono lunghi e possono essere eretti o curvi ma quasi mai assumono un portamento rampicante, da giovani hanno una corteccia di colore verde-bruno oppure rosso-bruno, mentre in età adulta diventa giallo scuro e compaiono delle striature. Le foglie della rosa canina presentano un picciolo e sono formate da cinque o

sette foglioline più piccole, hanno forma ovale allungata e contorno dentellato, di consistenza sottile, hanno la parte superiore liscia mentre quella inferiore è coperta da una leggera peluria. I fiori presentano un gradevole profumo, nella maggior parte dei casi sono di colore bianco oppure rosa, possono svilupparsi singolarmente oppure in gruppi di due o tre; il periodo di fioritura della rosa canina va dalla tarda primavera all'estate. I frutti sono delle specie di bacche quasi sempre di colore rosso ed al loro interno

contengono tanti noccioli; quando giungono a maturazione (nel tardo periodo autunnale) possono essere mangiati, anche se vengono raccolti soprattutto per le loro varie proprietà terapeutiche.

Ambiente ed esposizione

La rosa canina ama molto l'esposizione alla luce del sole oppure a mezz'ombra, anche se resiste bene anche a temperature fredde. Il clima da lei preferito è quello temperato.

Terreno

Il terreno a cui si adatta in modo particolare deve essere di tipo soffice, leggero, ricco di sostanza organica e, soprattutto, con un ottimo drenaggio.

Messa a dimora e rinvaso

La stagione migliore per la messa a dimora della rosa canina è l'autunno. Per compiere al meglio questa operazione dobbiamo far attenzione e rispettare alcune semplici regole. Innanzitutto dovremo scegliere un luogo soleggiato ma non ventoso, poi faremo una buca di circa quaranta centimetri, metteremo sul fondo della ghiaia per evitare i ristagni idrici e del concime organico; dovremo fare attenzione a sistemare bene le radici sul fondo del terreno, dopodiché interreremo la pianta e la copriremo di terriccio fertile e stallatico. In genere si effettua il rinvaso verso la fine del periodo invernale, il nuovo vaso dovrà essere leggermente più grande del precedente per permettere alle radici di svilupparsi al meglio.

Annaffiature

La rosa canina ha bisogno di un abbondante apporto di acqua soprattutto durante il periodo di fioritura ed in estate oppure in caso di grave siccità.

Concimazione

Questo tipo di rosa ha bisogno di essere concimata dopo aver eseguito l'operazione di potatura, alla ripresa vegetativa; molto adatto alla concimazione è il letame ben maturo apportato alla base della pianta. Attenzione a non esagerare, una concimazione esagerata potrebbe creare seri danni alla rosa canina.



Riproduzione

La moltiplicazione della rosa canina avviene per talea o per seme. La semina viene fatta all'inizio della stagione primaverile; prima di essere impiantati i semi subiscono un trattamento di stratificazione al caldo per otto-ventiquattro settimane e al freddo per lo stesso tempo. Più usata è la propagazione per talea che si effettua nel periodo primaverile.

Potatura

Il periodo adatto alla potatura varia a seconda del clima. Se siamo in una zona con clima freddo ed umido si procederà con questa operazione all'inizio della primavera, mentre in caso di clima caldo sarà opportuno potare a fine autunno o inizio inverno. Anche la rosa canina, come le altre rose, va potata periodicamente e con tagli netti; meglio tagliare i rami di età più giovane, più forti e maggiormente in grado di sopportare gemme nuove, quelli più vecchi andranno potati solo se secchi oppure rovinati. Si consiglia di procedere con un taglio netto e fatto in maniera obliqua ma non troppo e di non effettuarlo in posizione troppo vicina alla gemma.

Fiori

Il periodo di fioritura della rosa canina è tra i mesi di maggio e giugno, i fiori hanno un colore rosa oppure bianco, molto raramente rosso, possono avere una larghezza di circa cinque centimetri, crescono solitari oppure in gruppi di due o tre. Il calice, cioè il più esterno degli involucri fiorali è composto da cinque sepali con bordi frastagliati con frange più o meno lunghe, la corolla è formata da cinque petali. Gli stami sono parecchi e presentano colore giallo.

Malattie e parassiti

Come tutte le rose, anche quella canina è molto soggetta all'attacco di malattie e parassiti. Per quanto riguarda gli insetti, quelli che maggiormente infestano la rosa canina sono gli afidi e la cocciniglia, questi parassiti prendono di mira soprattutto i petali e si cibano dei boccioli fermandone o rallentandone lo sviluppo e indebolendo la pianta. Prima di somministrare antiparassitari, potrete provare a debellare questi nemici con un batuffolo imbevuto di alcool oppure con acqua e sapone o, ancora, con del peperoncino, molto sgradito agli afidi. Coleotteri, lepidotteri e imenotteri, attraverso la deposizione delle loro larve, attaccano radici, fusto, petali e gemme della pianta creandole danni anche molto seri. I funghi come la peronospora, ma anche altri, sono anch'essi molto dannosi per la rosa canina, provocano la comparsa di macchie e ferite, la loro comparsa è favorita da un eccesso di acqua ed ambiente troppo umido.



Vendita

Nei vivai e negli appositi negozi possiamo trovare la rosa canina soprattutto per la coltivazione da seme. Vi consigliamo l'acquisto di questo tipo di rosa in quanto facile da coltivare, dona splendidi fiori, non ha bisogno di particolari cure. E' una pianta commestibile e con i frutti potrete anche preparare infusi, marmellate ecc.

Specie più diffuse

La rosa canina comprende più di duecento specie, di seguito vi parleremo delle più diffuse. Rosa Sempervirens: la possiamo trovare allo stato spontaneo in collina nei boschi di latifoglie. Può raggiungere anche i quattro metri di altezza; non presenta molte spine ed ha foglie che nella stagione invernale non cadono. I fiori sono di colore bianco con stami gialli. I frutti sono delle bacche rosse rotonde. Può avere un delicato profumo. Rosa Rubrifolia: questa specie si trova allo stato spontaneo in zone rocciose calcaree e dove prevale un clima asciutto e con molto sole. Può crescere anche su rocce che si trovano a duemila metri di altitudine. Può essere anche coltivata. Rosa Rubiginosa: questa rosa trova la propria origine nell'Europa occidentale e nell'Asia. Può raggiungere i tre metri di altezza e presenta moltissime spine. Le foglie sono lunghe circa cinque-nove centimetri e sono formate da altre piccole foglioline di forma ovale con contorno dentellato. I fiori sono formati da cinque petali e tanti stami di colore giallo, crescono in gruppi di due-sette elementi. I frutti sono di forma rotonda e di colore rosso.

Curiosità e proprietà

La rosa canina contiene molta vitamina C e, durante la seconda guerra mondiale, fu molto usata come sostituto degli agrumi nell'alimentazione dei bambini. Questo tipo di rosa presenta anche molte proprietà terapeutiche; ad esempio, è noto il suo potere contro le infezioni e la sua capacità di curare raffreddori. Fiori e foglie vengono impiegati soprattutto per produrre e preparare tisane ed infusi. Può essere molto utile anche contro diarrea, come vaso protettore, antinfiammatorio. Altre proprietà curative che si attribuiscono alla rosa canina possono essere quella tonificante, decongestionante ed antitumorale. Può stimolare l'attività renale favorendo l'eliminazione di tossine; ha un effetto disintossicante e rende più pulito il sangue. Petali e frutti possono servire per produrre preparati energizzanti che possono aiutare persone debilitate e stanche o molto stressate. I semi vengono usati per preparare antiparassitari. In cucina si utilizzano i frutti freschi per preparare buonissime marmellate oppure essiccati per fare liquori, mentre con i petali si può produrre dell'ottimo miele. L'impiego della rosa canina è molto noto anche in ambito cosmetico, infatti questa pianta è molto ricca di betacarotene e provitamina A molto utili contro l'invecchiamento, gli eritemi solari e la comparsa di rughe. I petali servono per produrre colliri molto efficaci. L'acqua distillata prodotta con l'uso di rosa canina viene usata per curare pelli arrossate e particolarmente sensibili, mentre con i frutti freschi frullati si ottiene una crema molto utile per levigare e

tonificare la pelle attraverso una maschera di bellezza. Alcuni consigli sull'uso di questa meravigliosa ed utilissima pianta possono essere: per la preparazione di infusi, mettere delle foglie essiccate in una tazza con dell'acqua bollente, dopo averla ben filtrata va bevuta due volte al giorno; questa preparazione può essere molto utile per combattere virus intestinali che provocano grampi e dissenteria. Può essere assunta anche sottoforma di tintura madre in gocce, sarà molto utile per i fumatori perché si sa la nicotina rende nulla l'assunzione di vitamina C. Potete anche preparare un decotto con dei frutti secchi in acqua bollente, lasciateli per circa dieci minuti, filtrate e bevetene circa due tazze al giorno. Questo decotto vi servirà contro alcune malattie. Come abbiamo visto, la rosa canina oltre ad essere un bellissimo fiore che possiamo trovare allo stato selvatico sulle nostre montagne, grazie alle sue molteplici proprietà e agli usi che ne possiamo fare è anche un ottimo alleato contro malattie e disturbi vari. Come sempre la natura ci dona salute e bellezza in modo gratuito e senza pretese, dovremmo tutti rispettarla in maniera più convinta.

Ulteriori informazioni su : [Rosa canina - Giardino - Rose](#)



Rose antiche

In questa pagina parleremo di :

- [Le rose antiche](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fiori](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Varietà più diffuse](#)
- [Curiosità](#)

Le rose antiche



Le rose antiche si differenziano da quelle moderne in quanto già esistenti prima del 1867; ce ne sono di vari tipi e si possono dividere in rose antiche che fioriscono una sola volta e rose antiche che presentano più fioriture. Sono piante molto forti e robuste, non necessitano di particolari cure e sono facili da coltivare, sono in grado di resistere sia a temperature molto fredde sia molto calde fino a quaranta gradi. Durante il periodo estivo le rose antiche producono fiori bellissimi, molto profumati e in gran quantità.

Ambiente ed esposizione

Come abbiamo anticipato nel paragrafo precedente, le rose antiche hanno la capacità di resistere a temperature molto fredde ma anche a temperatura molto calde fino ai quaranta gradi. Necessitano di almeno sei ore di luce al giorno e quindi di una posizione soleggiata.

Terreno

Il terreno preferito dalle rose antiche è di tipo argilloso, da evitare quello fortemente acido; nel caso non si avesse a disposizione un terreno molto sabbioso è consigliabile integrarlo con dell'argilla.

Messa a dimora e rinvaso

Il periodo migliore per la messa a dimora delle rose antiche va dal mese di novembre a quello di marzo. La buca che scaverete per piantare le vostre rose dovrà essere molto grande, ad esempio se avete acquistato una rosa antica in un vaso di venti centimetri di diametro, la buca dovrà avere profondità e diametro di circa quaranta-quarantacinque centimetri; su fondo andrà messo del materiale che favorisca un buon drenaggio ed eviti i ristagni idrici (cocci, ghiaia ecc.), del terriccio e un po' di concime, successivamente si interrano le rose e si copriranno con ancora del terriccio e concime; conclusa la fase di trapianto, si innaffierà.

Annaffiature

Come tutte le rose anche quelle antiche richiedono acqua in abbondanza, soprattutto durante la stagione calda e nei periodi particolarmente siccitosi; bisogna fare attenzione però a come si apporta questa acqua. Nel momento dell'innaffiatura, foglie e fiori non vanno assolutamente bagnati perché potrebbero essere vittime dell'attacco di funghi; sarebbe opportuno dare l'acqua alle rose dalla base della pianta.

Concimazione

Le rose antiche non hanno particolarmente bisogno di essere concimate, basterà ogni due anni, durante il periodo primaverile, apportare del terriccio unito a del letame.

Riproduzione

La tecnica di moltiplicazione più usata per le rose antiche è quella per talea, essa si esegue, in genere, durante il periodo invernale-primaverile; in questo caso si dovranno prelevare talee lunghe circa venti centimetri dalla pianta madre, interrarle per i due terzi della lunghezza in un terreno composto da terra, sabbia a torba; si posizioneranno in una zona ricca di ombra e il terreno dovrà essere sempre umido. In modo particolare i vivaisti, praticano la tecnica dell'innesto a gemma vegetante, grazie alla quale ottengono piante nuove più forti e un numero maggiore di fiori (vedi rubrica "giardinaggio" sezione "innesto" oppure rubrica "giardino" sezione "rose").



Potatura

La potatura delle rose antiche consiste nell'eliminare i rami secchi, danneggiati, malati o infestati da parassiti; sarà poi opportuno effettuare una potatura per dare alla rosa una forma armoniosa.

Fiori

I fiori delle rose antiche sono meravigliosi, abbondanti e molto profumati; sbocciano nel periodo primaverile-estivo e possono essere di vari colori: rosa, rosa tenue, bianco, fucsia ecc.

Malattie e parassiti

Anche se le rose antiche, essendo un tipo di rosa molto forte e rustico, sono meno soggette all'attacco di malattie e parassiti, vengono ugualmente colpite da funghi ed altri nemici che possono provocare loro danni anche molto seri. Per citare alcuni funghi o malattie provocate da essi: la peronospora che crea macchie sulle foglie; il cancro dei rami, causato soprattutto dall'utilizzo di utensili non disinfettati durante le operazioni di cura della pianta; la ruggine che crea macchie di color arancio nella parte inferiore delle foglie. Altre possono essere la muffa bianca, l'antracnosi ecc. Riguardo ai parassiti possiamo citare gli afidi, il ragnetto rosso, le tentredini ecc. (vedi rubrica "giardino" sezione "rose").

Vendita

Oggi in commercio, nei vivai, potete trovare rose antiche a fioritura primaverile-estiva oppure continua; se piantate alcune varietà di queste rose vicino a divisorie oppure cancellate, esse creeranno dei bellissimi intrecci e fantastiche siepi che abbelliranno i vostri giardini.

Varietà più diffuse

Rose galliche: raggiungono un'altezza di due metri, la loro fioritura avviene una volta sola e i fiori possono avere colore bianco, scuro, alcuni sono bicolori. E' un tipo di rosa antica che non presenta spine.

Rose damasche: i fiori hanno un colore bianco, rosa o rosso, sono molto profumati e forniscono un olio che viene utilizzato in erboristeria.



Rose alba: come si intuisce dal nome stesso, queste rose hanno fiori con colori molto chiari che sbocciato nel mese di giugno. Possono arrivare ad un'altezza di due metri.

Rose Portland: sono nate dall'incrocio tra la rosa damascena e la rosa gallica, i fiori sono di colore rosso oppure rosa con un gradevole profumo.

Rose cinesi: provengono dalla Cina, sono prive di spine e hanno una fioritura che si ripete durante l'anno.

Preferiscono un clima mite.

Rose bourbon: queste rose possono arrivare ad un'altezza di quattro metri, non hanno spine, i fiori possono avere un colore rosa, rosso o bianco.

Rose muscosa: hanno fiori molto grandi che sono ricoperti da una specie di muschio che presenta un odore fruttato.

Rose multiflora: hanno uno sviluppo a cespuglio, presentano molte spine, i fiori hanno piccole dimensioni e un profumo intenso.

Curiosità

Con le rose antiche si può produrre un'ottima e molto profumata marmellata, mentre dai fiori di alcune varietà si ricava un olio molto profumato e usato in erboristeria e cosmetica.

Ulteriori informazioni su : [Rose antiche - Giardino - Rose](#)